

## Buoso da Duera

*«Va' via», rispuose, «e ciò che tu vuoi conta;  
ma non tacer, se tu di qua entro eschi,  
di quel ch'ebbe or così la lingua pronta.  
El piange qui l'argento de' Franceschi:  
"Io vidi", potrai dir, "quel da Duera  
là dove i peccatori stanno freschi<sup>1</sup>".*

*Inf. XXXII 112-117*

“Va via”, rispose, “e racconta quello che vuoi, ma non tacere, se tu uscirai di qua dentro, di quello che ha avuto ora la lingua pronta. Qui sconta l’argento dei Francesi: - Io vidi -, potrai dire, - quello di Dovera, là dove i peccatori stanno nel gelo -”.

Siamo nell’Antenora, la sezione di Cocito nella quale stanno immersi nel ghiaccio i traditori della patria e/o del partito. **Dante** ha straziato un peccatore che non voleva rivelargli il suo nome, **Bocca degli Abati** (vedi). Questi, una volta scoperto, denuncia altri traditori che stanno lì con lui, a cominciare da quello che “ha avuto la lingua pronta” rivelando al pellegrino il suo nome: Buoso da Duera, **Tesauro Beccheria**, **Gianni de’ Soldanieri**, **Gano di Maganza**, **Tebaldello Zambrasi**.

Personaggio storico. Buoso da Duera (Dovera), signore ghibellino di Cremona. Era un tipo spregiudicato: correva voce che nel 1265, pur essendo alleato di **Manfredi**, avesse accettato denaro dai Francesi per non impedire all’esercito di **Carlo I d’Angiò** di attraversare il fiume Oglio. Ma probabilmente non fu così, anche se Dante e i suoi commentatori ne sono sicuri.

“Chostui fu messer Bosio della famigla da Duera da Cremona, et era ghibellino et con gl'altri prompto a vietare el passo a Ghuido di Monforte, el quale conducea di Francia l'exercito di Carlo primo nel regno di Napoli contra a Manfredi; ma corropto con pecunia tradi gl'amici et operò in forma che e Franzesi passorono.” (Landino).

La cosa però portò alla fine della famiglia:

“I Franceschi passarono senza contasto di battaglia, e arrivarono alla città di Parma. Bene si disse che uno messer Buoso della casa di que' da Duera di Chermona, per danari ch'ebbe da' Franceschi, mise consiglio per modo che l'oste di Manfredi non fosse al contasto al passo, com'erano ordinati, onde poi il popolo di Chermona a' ffurore distrussero il detto legnaggio di quegli da Duera.” (Vill. VIII 4).

---

<sup>1</sup> Ancora oggi si dice “stai fresco” per dire “sei nei guai”.